

# L'esercito israeliano ha arrestato il direttore e il personale medico dell'ospedale al-Shifa di Gaza mentre erano sotto protezione ONU e OMS

[infopal.it/lesercito-israeliano-ha-arrestato-il-direttore-e-il-personale-medico-dellospedale-al-shifa-di-gaza-mentre-erano-sotto-protezione-onu-e-oms/](https://infopal.it/lesercito-israeliano-ha-arrestato-il-direttore-e-il-personale-medico-dellospedale-al-shifa-di-gaza-mentre-erano-sotto-protezione-onu-e-oms/)

infopal

23 novembre 2023





Gaza. Dichiarazione del ministero della Salute palestinese a Gaza riguardante l'**arresto del personale medico e del direttore, dottor Mohammed Abu Salmiya, dell'ospedale al-Shifa** da parte delle forze di occupazione.

“Siamo stati informati dalle Nazioni Unite del coordinamento attraverso l’Organizzazione Mondiale della Sanità per l’evacuazione delle persone presenti nel complesso medico di Al-Shifa, che è sotto assedio da parte delle forze di occupazione e soffre per le invasioni, la distruzione e la privazione di cibo, acqua, medicine, elettricità e sicurezza.

Su questa base, un convoglio delle Nazioni Unite, rappresentato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, si è mosso ieri per evacuare alcuni dei pazienti e del personale medico che erano stati sottoposti alle peggiori pratiche naziste (*lo Shifa è usato come luogo di tortura dei prigionieri da parte dei soldati, ndr*) e alla fame tra le mura dell’ospedale.

Siamo rimasti sorpresi dal fatto che questo convoglio sia stato fermato al checkpoint israeliano che separa il nord e il sud della Striscia di Gaza per circa sette ore. Durante questo periodo, le forze di occupazione hanno trattato violentemente i pazienti, i loro accompagnatori e il personale medico che li accompagnava.

La situazione si è conclusa con l’arresto di diverse persone, tra cui il direttore generale del complesso medico Al-Shifa, dottor Mohammed Abu Salmiya.

Affermiamo che la presenza delle Nazioni Unite e del suo personale e la partenza sotto la sua bandiera hanno ingannato le nostre équipes mediche e le hanno indotte a fidarsi del coordinamento per l’evacuazione dei feriti e del personale medico.

L’occupazione ha la piena responsabilità per la vita e la sicurezza dei colleghi detenuti.

Le Nazioni Unite hanno la piena responsabilità di questo evento e attendiamo da loro azioni appropriate e urgenti per affrontare questo problema.

Finora l’Organizzazione Mondiale della Sanità non ha fornito al Ministero alcun rapporto che spieghi quanto accaduto, compresi i numeri e i nomi dei detenuti.

L’impossibilità di comunicare con il complesso medico Al-Shifa ci ha impedito di determinare chi è stato arrestato in assenza di qualsiasi rapporto da parte dell’Organizzazione Mondiale della Sanità sul loro numero e nomi, aumentando il rischio che questo personale venga giustiziato, soprattutto con un nemico criminale di questo tipo.

Il ministero della Salute decide di interrompere completamente il coordinamento con l’Organizzazione Mondiale della Sanità sull’evacuazione dei restanti feriti e del personale medico fino a quando non verrà presentato un rapporto che spieghi cosa è successo e i detenuti non saranno rilasciati”.

